

Covid e infortuni sul lavoro, a Venezia il record di morti dovute al contagio

LA RICERCA

VENEZIA Le denunce di infortunio legate al contagio da Covid-19, anche a giugno, continuano ad essere tra le più preoccupanti del Paese: da gennaio 2020, infatti, sono 18.739. Il 74,2 per cento sono donne. Numeri che portano ancora il Veneto sul podio nazionale al terzo posto per numero di denunce di infortunio sul lavoro legate al Covid-19, dopo Lombardia e Piemonte. Con 8 vittime Venezia è la provincia più colpita per morti sul lavoro per Covid. In Veneto le vittime nei 18 mesi di pandemia sono 31: il rischio di mortalità della regione è tra i più bassi del paese, 14,7 contro una media nazionale di 29,8. Ben lontano dai più preoccupanti valori di Lombardia (41,5) e Lazio (30,8).

«Teniamo a sottolineare questo dato - spiega Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre - perché i numeri assoluti non forniscono un reale rischio di mortalità, mentre l'incidenza è un dato che identifica in modo più concreto

l'emergenza, poiché accanto al numero degli infortuni mortali prende in considerazione il fondamentale parametro della popolazione lavorativa».

Tra i settori maggiormente colpiti dal Coronavirus in Veneto, troviamo quello della Sanità e Assistenza Sociale (77,7 per cento degli infortuni). Mentre per quanto riguarda le professioni, i più coinvolti si confermano essere i tecnici della salute (34,6 per cento). Seguono: le professioni qualificate nei servizi socio sanitari e sociali (27,1 per cento), le professioni legate ai servizi personali e assimilati (10 per cento) e i medici (6,6 per cento). A Verona, la maglia nera in regione per il più elevato numero di denunce di infortunio: 4.380. Seguono: Treviso (3.275),

Vicenza (3.227), Venezia (3.101), Padova (2.985), Belluno (1.192), e Rovigo (579). Infine, per quanto riguarda i decessi sul lavoro causati dal Covid-19, le vittime a fine giugno dopo 18 mesi di pandemia sono 31. Ed è appunto a Venezia che si conta il maggior numero di vittime con 8 decessi; seguita da Treviso e Padova (6), Vicenza (5), Verona (3), Rovigo (2) e Belluno (1). In generale il 18esimo report nazionale elaborato dalla Consulenza statistico attuariale Inail, pubblicato a giugno insieme alla versione aggiornata delle schede di approfondimento regionali, conferma il maggiore impatto della "seconda ondata" del periodo ottobre 2020-gennaio 2021, con il 59,3 per cento delle denunce di contagio sul lavoro, rispetto alla "prima ondata" del trimestre marzo-maggio 2020 (28,8 per cento). Le denunce si sono concentrate soprattutto nei mesi di novembre (22,7 per cento), dicembre (16,2 per cento), dicembre (14,5 per cento), ottobre (14,1 per cento) e aprile (10,4 per cento) del 2020, mentre da febbraio di quest'anno il fenomeno è in significativa discesa. (d.gh.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT PERIODICO DELL'OSSERVATORIO DI VEGA ENGINEERING MOLTE DENUNCE ANCHE A LIVELLO REGIONALE

